

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 38 euro 0,80 Domenica 3 novembre 2019
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net. - Iscrizione al ROC n. 15475
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.



siamo sotto i 5 MILIONI

*Record negativo storico
per la Sicilia.
Dopo un lungo periodo
la popolazione residente
sull'Isola scende sotto
i 5 milioni di abitanti.
Ecco i dati del
Rapporto Migrantes 2019
pubblicato a fine ottobre.
Il caso in Diocesi:
a Villarosa e Valguarnera
il numero degli iscritti all'Aire
supera quello dei residenti.
Tra le mete preferite dagli
italiani anche
la disastrosa Argentina*

di Giuseppe Rabita

EDITORIALE

Millennials veri e santi (quei ragazzi senza paura)

Le storie cristiane e autentiche di vite a braccia aperte, come le Sue. Si può essere santi su un campo da calcio, si può raggiungere la perfezione interiore suonando un violino, si può seguire le tracce di Dio attraverso i bit dei linguaggi digitali, si può far esplodere di colori la propria vita anche mentre si lotta contro un tumore. Si può. Ed è ciò che tanti giovani hanno fatto, lasciandosi coinvolgere nell'abbraccio infinito dell'amore di Dio senza timore di perdere sé stessi, credendo, fidandosi e affidandosi. Stiamo parlando delle tante storie di millennials che hanno scelto di fare del Vangelo il loro punto di riferimento, soprattutto nei momenti più difficili, ad esempio quando hanno dovuto affrontare malattie terribili. Le loro storie sono raccontate in libri, siti Web, pagine social, e dimostrano una cosa fondamentale: la santità è un orizzonte di vita che sa ancora affascinare, che continua a parlare alle nuove generazioni e che muove verso ideali di vita controcorrente.

Ma come? Perché mai una promessa di 'vita eterna' dovrebbe attirare i ragazzi del nuovo millennio, che si trovano immersi in un mondo in cui tutto è letteralmente a portata di tasca, appena al di là di uno schermo oppure all'arrivo di un viaggio low cost? La risposta forse sta nella bellezza e nell'autenticità della proposta cristiana: il Crocifisso, simbolo della vittoria della vita sulla morte, chiama a un'esistenza piena, a una corsa senza fine verso l'infinito. Le sue braccia aperte sono il segno di un amore che riempie e che non ha secondi fini. Sì, perché con i giovani non ci sono storie, o meglio, le uniche storie che sono disposti ad ascoltare sono quelle dei testimoni autentici, di coloro che si sono messi in gioco in prima persona. I ragazzi hanno dentro di sé un sesto senso che li predispone ad accogliere solo ciò che comunica loro vitalità, allontanandoli dagli angusti percorsi che li soffocano o dalle parole di coloro che 'predicano bene' ma si dimenticano del tutto di 'razzolare'.

Nel brusio del mondo contemporaneo, invece, i giovani dimostrano spesso di saper individuare le voci autentiche, e soprattutto dimostrano di sapersi mettere in ascolto di quel silenzio in cui parla Dio. Facendo così ciò che papa Francesco descrive nell'esortazione apostolica sulla santità nel mondo contemporaneo *Gaudete et exsultate*: «Le continue novità degli strumenti tecnologici, l'attrattiva dei viaggi, le innumerevoli offerte di consumo a volte non lasciano spazi vuoti in cui risuoni la voce di Dio. Tutto si riempie di parole, di piaceri epidermici e di rumori a una velocità sempre crescente. Lì non regna la gioia, ma l'insoddisfazione di chi non sa per che cosa vive. Come dunque non riconoscere che abbiamo bisogno di

continua a pagina 8

Negli ultimi 13 anni, dal 2006 al 2019 il numero di chi se ne va dall'Italia è aumentato del 70,2 per cento e gli iscritti all'Aire, cioè l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, sono passati da poco più di 3,1 milioni a quasi 5,3 milioni e quasi la metà (48,9 per cento) è partito dal Sud. I dati che analizzano l'emigrazione sono raccolti, come ogni anno, dalla Fondazione Migrantes, che ha presentato il 25 ottobre a Roma il rapporto *Italiani nel mondo*, arrivato alla sua 14ª edizione.

I continenti che ospitano gli italiani sono così suddivisi:

Europa 2.871.731, Africa 68.865, Asia 70.318, America 2.123.682, Oceania 153.685.

Questo elenco dei primi 13 paesi con il maggior numero di italiani residenti:

Argentina 842.615, Germania 764.183, Svizzera 623.003, Brasile 447.067, Francia 422.087, Regno Unito 327.315, Stati Uniti d'America 272.246, Belgio 271.919, Spagna 179.546, Australia 148.510, Canada 139.578, Venezuela 112.232, Uruguay 101.000.

continua a pagina 8



**ORDINAZIONE
DIACONALE**

◆ Nella Cattedrale di Piazza Armerina, il vescovo mons. Rosario Gisana ha ordinato diaconi Carmelo Salinitro di Gela e Valerio Sgroi di Enna, alunni del Seminario diocesano

Nella foto il suggestivo momento della prostrazione durante la litania dei Santi

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 31 ottobre 2019, alle ore 12

Sinodo per l'Amazzonia: ordinare sacerdoti i diaconi permanenti, anche sposati

L'ordinazione sacerdotale per i diaconi permanenti, anche sposati, e l'accesso per le donne al ministero del lettorato e dell'accollato. Sono alcune delle proposte del documento finale del Sinodo per l'Amazzonia, interamente approvato con la maggioranza qualificata dei due terzi. Per la regione panamazzonica, i padri sinodali suggeriscono di istituire il ministero delle "donne dirigenti di comunità". "Creare un osservatorio pastorale socio-ambientale", introdurre i "peccati ecologici" e istituire "ministeri speciali per la cura della casa comune", le proposte sul versante dell'ecologia integrale proposte dalla Laudato si'

articolo a pagina 6



CARO ACQUA Bollette da 'capogiro' e servizio inaccettabile. Greco lavora alla rescissione del contratto

Gela (e non solo) contro Caltaqua

Bollette di 700, 1500 e fino a 3000 euro per l'erogazione dell'acqua e scoppia la guerra contro i gestori. Così nasce a Gela con un movimento spontaneo ed apolitico, ma si propaga nella provincia ed in parte della politica. La gente insorge: non si può pagare un servizio scadente e poco aderente ai termini del contratto con queste cifre.

Un recente studio sul costo del servizio idrico integrato nei 106 ambiti italiani che dimostra sinteticamente l'esosità delle tariffe di "Caltqua", a prescindere dalla pessima qualità del servizio. Il primato nazionale della spesa per la quota fissa va a Caltanissetta, oltre 30 volte più elevata rispetto a quella di Siracusa. Caltanissetta si colloca infatti al 14° posto sui 106 ambi-

ti nazionali per costo complessivo con 599 euro che è, tra l'altro, il doppio di Catania, Trapani e Palermo.

A dirlo è l'osservatorio prezzi e tariffe di "Cittadinanzattiva" che realizza da 14 anni l'indagine annuale sulle tariffe applicate al Servizio Idrico Integrato per uso domestico.

Nella composizione del costo finale sono comprese le voci: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione, quota fissa (o ex nolo contatori) e Iva al 10%. "Il campione di riferimento dell'indagine sono i capoluoghi di provincia italiani - si legge -. Il consumo di riferimento considerato nel corso degli anni è quello di 192 metri cubi per una famiglia di tre componenti, in linea con i dati Istat che per l'Ita-

lia indicano un consumo medio pro capite di acqua fatturata per uso domestico pari a 64 metri. Nel 2018 una famiglia di tre componenti con un consumo medio di 192 mc/anno ha sostenuto una spesa complessiva di 426 euro per il servizio idrico integrato.

L'aumento è stato di €12 (2,9%). A 14 anni dalla prima indagine dell'Osservatorio prezzi e tariffe di "Cittadinanzattiva" si continuano a rilevare le differenze fra regioni e territori. L'area che fa registrare i livelli di spesa più elevati è in Centro Italia (581 euro nel 2018, +3,8% rispetto al 2017): ben 155 euro al di sopra della media italiana. Per quanto riguarda invece la disomogeneità all'interno della stessa regione è considerevole quanto av-

viene in Sicilia Lazio dove, tra Enna e Catania, a fronte dello stesso consumo, la differenza di spesa è di 500 euro.

Intanto Caltaqua risponde che i sindaci erano a conoscenza dell'aumento delle tariffe così come previsto dal contratto e il conguaglio calcolato risponde ai criteri previsti dagli articoli in esso contenuti. Il consigliere comunale Pierpaolo Grisanti ha chiesto l'accesso agli atti per studiare il contratto in agosto ma ad oggi non lo ha avuto e lo denuncia pubblicamente. Il sindaco Lucio Greco invece ribadisce che "è stata sempre netta e chiara la mia posizione, sin da quando ero presidente dell'associazione 'Cittadini per la giustizia', ho difeso a spada tratta i diritti dei miei concittadi-

ni vessati da una mala gestione da parte della società spagnola". "Adesso - ancora il primo cittadino - ho potuto constatare e prendere atto che la situazione è peggiorata. In nessuna circostanza ho acconsentito all'aumento tariffario, ribadisco la ferma volontà di intraprendere tutte le iniziative che mettano fine ad una situazione che, di giorno in giorno, diventa sempre più insopportabile".

Il deputato del M5S Nuccio Di Paola ha chiesto un'audizione alla Regione con i vertici delle società.

Liliana Blanco

Nasce Youth City Factory, per esprimere potenziale creativo

Potenziare la dimensione educativa del territorio attraverso un approccio sistemico ed il coinvolgimento di un forte partenariato pubblico - privato. Tutto questo è possibile grazie a "Youth City Factory", un progetto finalizzato ad attenuare il rischio di esclusione sociale, prevenire il fenomeno dei Neet - giovani che non studiano e non lavorano e contrastare la dispersione scolastica. Capofila del progetto è la Diocesi di Piazza Armerina tramite la Caritas e partner sono le associazioni giovanili maggiormente attive e storicamente impegnate nell'educazione dei giovani, le scuole del territorio tra cui la Romagnoli di Gela e il Liceo Classico "Eschilo" e i Comuni di Gela Niscemi Mazzerino e Butera. L'idea è stata concretizzata grazie alla selezione del programma "Con i Bambini", nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile e selezionato tra centinaia di progetti presentati in tutta Italia. Youth City Factory rappresenta un passo verso la realizzazione di "habitat naturali per adolescenti" strutturati in una rete territoriale.

Il progetto mira a rivitalizzare spazi urbani e luoghi di aggregazione spontanea mettendoli in rete, aprendoli al



confronto e facendoli diventare sede di percorsi evolutivi e di sviluppo del senso civico in un processo di acquisizione dei valori di cittadinanza e convivenza, attraverso strumenti che implementino la creatività e la consapevolezza e favoriscano così processi di partecipazione dal basso. Sono state avviate numerose attività in scuole e associazioni del territorio di Gela e martedì 12, alle ore 17, il vescovo mons. Rosario Gisana, inaugurerà il primo Youth Center di

Gela. Uno spazio nel quartiere di Macchitella, in Viale Cortemaggiore, messo a disposizione dal Comune, è stato così oggetto di lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione. Dotato di arredi moderni e attrezzature digitali lo Youth Center permetterà ai giovani della città di aggregarsi e lavorare in network per esprimere al meglio il proprio potenziale creativo. Nello stesso tempo lo Youth Center sarà di fatto un link reale tra i giovani e le Istituzioni locali.

A 'scuola' di generosità

Il 27 ottobre scorso si è conclusa la raccolta di materiale didattico per i più bisognosi promossa dall'Associazione di Promozione Sociale "Hope Aps" di Enna. I volontari hanno espresso il loro ringraziamento alla cartoleria Napoli, non solo per aver dato la possibilità di raccogliere materiale all'interno del punto vendita, ma anche per il materiale donato, i sacerdoti della parrocchia del Santissimo Crocifisso di Pergusa, di san Tommaso Apostolo, di santa Lucia che hanno

abbracciato con entusiasmo questa iniziativa e tutti coloro che hanno donato qualcosa, tutti coloro i quali si sono ricordati che anche i meno fortunati hanno diritto di studiare. Con i fondi raccolti è stato possibile fornire un abbonamento dell'autobus e materiale scolastico a tanti bambini di tutte le età, dall'asilo alla scuola superiore.

Continua l'opera di pulizia di alcune aree e il tentativo di rendere più bello e decoroso il paese di Valguarnera. L'iniziativa è dell'associazione Sentinelle ambientali. Domenica 27 ottobre i volontari si sono dedicati alla pulizia della strada che porta alla cappella della Madonna delle Grazie che costeggia il cimitero, un luogo frequentato da tanti pellegrini durante l'anno. La decisione di intervenire anche in occasione della Commemorazione dei defunti che rende la stradina maggiormente frequentata.

Quello che doveva essere un lavoro di poche ore ha in realtà impegnato tutta la mattina. Sotto quella ricca vegetazione si nascondevano rifiuti di ogni tipo. L'auspicio è che questa strada possa rimanere pulita grazie anche al senso civico dei cittadini. La prossima volta è prevista la pulizia di contrada Sottoconvento con l'invito ad unirsi ai volontari ed educarsi al rispetto dell'ambiente e all'amore per i luoghi dove si vive.



La pulizia delle strade? AAA volontari cercasi

in breve

Centro raccolta rifiuti, Gela approva mozione

Un centro di raccolta comunale dei rifiuti che consentirà all'amministrazione di potere accedere ai finanziamenti regionali. È il testo contenuto in una proposta progettuale approvata dall'amministrazione comunale di Gela guidata da Lucio Greco. Il centro rappresenterà una stazione di conferimento delle varie frazioni di rifiuti, puntando sempre di più al meccanismo della raccolta differenziata. Questo progetto consentirà alla giunta di applicare anche sistemi di premialità ai cittadini virtuosi che conferiranno le varie frazioni merceologiche direttamente al centro. "Abbiamo rimediato ad anni di inoperatività - ha detto il sindaco -. Lo scorso maggio, infatti era scaduto il bando, 'ripestato' poi a giugno all'indomani dell'insediamento dell'assessore Grazia Robilatte".

Nuovi corpi illuminanti: spesi 140 mila euro

Presentato il bando per l'acquisto di nuovi corpi illuminanti per la riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione di proprietà del Comune di Gela. L'importo è di circa 140 mila euro. L'efficiamento energetico è uno dei punti programmatici dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Lucio Greco; consentirà di godere di un notevole risparmio in termini di consumi ed abatterà costi esosi cui il Comune ha dovuto incorrere negli anni passati. Inoltre grazie ai nuovi sistemi ed alle moderne tecnologie l'illuminazione sarà più intensa e le vie della città, come già si nota sul lungomare Federico II, saranno ravvivate grazie ad una luminosità più potente.

Una piazza per Sebastiano Tusa: proposta di Cascino

Intitolare una parte del lungomare Federico II di Gela all'archeologo Sebastiano Tusa, morto nell'incidente dell'Ethiopian Airlines dello scorso marzo che provocò 157 vittime. È la proposta del consigliere comunale Vincenzo Cascino. L'archeologo di fama internazionale, padre della Soprintendenza del Mare, è scomparso sul volo diretto a Malindi dove si dirigeva per partecipare a una conferenza dell'Unesco; era molto legato alla storia di Gela alla quale diede grande impulso aveva dato alle campagne di scavo e di ricerca archeologica subacquea.

Fidapa Gela, Ristagno presidente



La Fidapa di Gela saluta la neo presidente. All'uscente Elsa Aparo subentra Anna Ristagno. Il passaggio del testimone è avvenuto nel corso di una elegante cerimonia che si è tenuta all'Hotel Villa Peretti alla presenza della tesoreria distrettuale Ina Di Filgia oltreché delle autorità Fidapa e dei numerosi club service della città. La presidente uscente Elsa Aparo nel consegnare la spilletta ha ripercorso l'attività dell'ultimo biennio che ha guidato con impegno, professionalità e sensibilità, sempre in un clima sereno, armonioso e di condivisione attraverso un video che ha realizzato il fidapino aggiunto Totò Maldonato. "Alla neo eletta presidente - ha detto nel suo breve discorso - auguro un biennio foriero di successi in condivisione e armonia col suo direttivo e le socie tutte". La Ristagno ha illustrato il programma che intende perseguire nel rispetto del tema nazionale "Insieme si può".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIETRAPERZIA Ragazzi immigrati e gli 'Ottoni sound' insieme in un concerto multiculturale

La musica per superare le barriere



Presso il chiostro dell'ex convento Santa Maria di Gesù di Pietraperzia sabato 26 ottobre si è svolta la manifestazione "Chiostro in Music" realizzato dall'associazione "Don Bosco 2000" in collaborazione con il Centro Provinciale Istruzione per gli Adulti (CPIA) Caltanissetta/Enna. Presenti all'evento, il dirigente CPIA Giovanni Bevilacqua, il Sindaco Antonio Bevilacqua, l'assessore alla Cultura Chiara Stuppia, la docente Rosalba Candolfo, lo staff del CAS "Don Bosco 2000" di Pietraperzia e don Osvaldo Brugnone, direttore dell'Ufficio diocesano Migrazioni.

Protagonisti della serata sono stati i migranti del centro di accoglienza che hanno proposto il ritmo della musica

afro-mandinga e si sono esibiti insieme ad un gruppo di giovani pietrini sulle note della musica popolare siciliana. Si sono esibiti: "Sabbirica group", gruppo di percussionisti africani, musica Afromandinga. Nato nel 2016 al CARA di Mineo, inizialmente formato da 15 ragazzi, che pian piano hanno dovuto lasciare il gruppo per via dei trasferimenti presso altri centri di accoglienza successivi alla chiusura del CARA. Oggi

sono 4 i musicisti.

I giovani di "Sabbirica group" si sono esibiti, cantando e ballando sulle note della musica afromandinga, solo in 3 (nomi): Terema e Khalifa (Gambia) alle percussioni, Ibrahima (Senegal) al ballo. Terema, ospite del centro CAS Don Bosco 2000 di Pietraperzia, ha iniziato la sua carriera da musicista e insegnante di musica in Gambia. Ad esibirsi pure "Ottoni Sound", gruppo di ragazzi con la passione per gli ottoni, perfezionata con gli studi presso diversi conservatori.

Il gruppo, nato a Pietraperzia nel 2016, è composto da: Giuseppe Cali, Sergio Spataro, Salvatore D'anca, Santino Privitera, Enrico Di Dio. Molto coinvolgente

anche l'esibizione dei chitarristi. Sono ragazzi di Pietraperzia di età compresa tra i 12 e i 14, che hanno accompagnato la lettura dei brani tradotti dal mandinga all'italiano. Il gruppo dei chitarristi è composto da: Miriam e Matteo Romano, Domenico Rizzo, Alexandra Vlăicu, Mattia Lo Presti. Alla realizzazione dell'evento hanno partecipato tutti i migranti ospiti del CAS di Pietraperzia che frequentano il corso di alfabetizzazione della lingua italiana proposto dal CPIA CL/EN, seguito dalla docente Rosalba Candolfo.

Durante la serata degustazione del tè preparato dai ragazzi seguendo le antiche tradizioni della cultura africana, mostra di manufatti e dipinti realizzati da Iqbal (Pakistan), ospite del centro di Accoglienza. "L'evento – affermano gli organizzatori – aveva lo scopo di favorire l'integrazione dei migranti presenti sul territorio pietrino, attraverso uno dei principali canali di comunicazione e di integrazione che supera ogni barriera culturale e linguistica, quale la musica". "Il nostro grazie – concludono gli organizzatori – a tutto il CPIA CL/EN, alla amministrazione comunale di Pietraperzia e tutti quelli che hanno collaborato per la riuscita dell'evento".

Gaetano Milino

Volontariato giornalistico

Una buona parte, forse più della metà dei giornali della Fisc, quasi tutti del Mezzogiorno, tra questi tutti quelli siciliani, alcuni dei quali in esclusiva, si pubblicano grazie all'attività di volontari di ogni età, dai minorenni agli ultranovantenni. Tra loro studenti, giornalisti, aspiranti giornalisti, insegnanti, impiegati, professionisti, sacerdoti, religiosi, tutti pronti ad assicurare il loro contributo senza chiedere né aspettarsi corrispettivi. Il volontariato nei giornali Fisc è, quindi, praticato diffusamente. Ma c'è ancora, in Fisc, chi lo esclude "per principio", chi addirittura non ne vuole sentire parlare. Noi chiediamo che la federazione se ne faccia carico ad ogni livello.

Il ragionamento è semplice: in Italia il volontariato culturale non ha piena cittadinanza, quello giornalistico non ne ha alcuna, e non solo in certe testate in particolare; non è riconosciuto, anche se praticato, e non gode della stessa dignità di quello espletato nel campo sanitario, nella protezione civile, nella tutela della natura e dell'ambiente, nell'assistenza di persone bisognose di cure particolari, definite "deboli", come i detenuti e i tossicodipendenti. I volontari svolgono un'attività che per altri è lavoro e non sono retribuiti perché, appunto, hanno liberamente scelto questo impegno. Perché nei giornali non deve essere possibile? La risposta starebbe nella formulazione della legge sull'ordinamento della professione giornalistica, che è vecchia del 1963. Fatti salvi gli obblighi derivanti, appunto, dall'applicazione di questa legge riguardo all'iscrizione all'Albo, la soluzione sta nel considerare che quello del volontario non può e non deve essere considerato un lavoro e che non lede diritti altrui né viola alcuna legge.

Per quanto riguarda, in particolare, le testate della Fisc, il riconoscimento del volontariato giornalistico, mentre intanto farebbe chiarezza, libererebbe tante nuove energie utili ad arricchire il prodotto e, quindi, a migliorare soprattutto decine di giornali, medi e piccoli, soprattutto del Mezzogiorno. Questa è una battaglia civile che va combattuta in ogni sede, soprattutto in quella parlamentare. Riconoscere il volontariato giornalistico sarebbe una vera e propria rivoluzione culturale.

PEPPINO VECCHIO
DELEGATO REGIONALE FISC (SICILIA)

Gela, la tazza Unicef durante i lavori in aula

È stato sottoscritto il protocollo tra le responsabili delle sedi locali della Pro Loco e dell'Unicef, nell'ottica di rafforzare i rapporti tra le due realtà, teso a mettere in campo iniziative rivolte ai bambini, al loro coinvolgimento, a renderli protagonisti nella vita della città.

Il protocollo è stato sottoscritto tra il presidente della Pro Loco, Fabiola Polara e la responsabile della sezione locale dell'Unicef, Giusy Ferrera, nel corso di una cerimonia

che ha avuto luogo nell'aula consiliare, alla presenza del presidente del Consiglio Comunale, Salvatore Sammito, del vicesindaco Terenziano Di Stefano, in rappresentanza del sindaco Lucio Greco (assente per ragioni istituzionali) e dell'intera amministrazione.

La cerimonia ha avuto due momenti: il primo con l'Unicef, nel corso del quale sono stati illustrati i progetti da portare avanti con la certezza che avranno ricadute positive

per la città ed il territorio con l'obiettivo di creare le condizioni per operare in sinergia con le istituzioni comunali come città amica dei bambini.

I progetti illustrati sono stati condivisi sia dal presidente del Consiglio Sammito che dal vice sindaci, Di Stefano che si sono impegnati a fornire il massimo supporto alle iniziative che si porteranno avanti nell'interesse dei bambini e del territorio.

Nel corso della cerimonia è emersa la proposta di illumi-

nare di blu un monumento cittadino per ricordarci della convenzione sui diritti dei bambini affinché vengano rispettati a prescindere dall'etnia e della religione e per ricordarci dei diritti ancora violati. Alla presidente della Pro Loco, la responsabile locale dell'Unicef ha poi donato la Pigotta, la bambola di stoffa simbolo dell'Unicef; al presidente del Consiglio, invece, una tazza da tenere nell'aula consiliare.

Da 70 anni viviamo un amore incondizionato



Nozze di ferro per Giovanni e Carmela Di Natale. I due si erano sposati il 29 ottobre 1949 nella chiesa Madre di Pietraperzia. Ad unirli in matrimonio era stato don Felice Lo Giudice. 93 e 90 anni, sono stati festeggiati dai 7 figli, oltre che dai 16 nipoti e 14 pronipoti.

Sabato 26 ottobre, una messa è stata celebrata nella chiesa Santa Maria di Gesù da mons. Giovanni Bongiovanni. Giovanni Di Natale aveva lavorato nel settore allevamen-

to e poi in agricoltura. Sua moglie, casalinga, si era occupata di crescere la numerosa prole. I due erano successivamente emigrati in Belgio.

Dopo 12 anni erano rientrati a Pietraperzia. Giovanni Di Natale e Carmela Viola, che è sorella del compianto don Salvatore Viola, visibilmente felici ed emozionati, da parte loro dichiarano: "Il nostro è un amore incondizionato, senza se e senza ma che abbiamo coltivato e custodito gelosamente in questi anni. Nonostante sia trascorso tutto questo tempo – concludono i due – noi continuiamo a volerli bene, ad amarci e a rispettarci come se fosse il primo giorno.

Il dono dell'amore è qualcosa di prezioso che va assolutamente coltivato e conservato con cura e dedizione giorno dopo giorno".

G. M.



Barrafranca al Museo diocesano

C'è anche un'opera di Barrafranca tra quelle che saranno esposte presso il Museo diocesano "G. Speciale" di Caltanissetta in occasione del Natale 2019. La mostra quest'anno sarà dedicata all'Annunciazione e alla sua rappresentazione artistica tra passato e presente nel centro Sicilia. Si tratta della raffigurazione dell'Annunciazione (foto), dipinto del XVII secolo attribuito a Mattia Preti custodita presso la chiesa dell'Itria di Barrafranca. Le altre opere in mostra, datate tra il XV e il XX secolo provengono dai comuni della diocesi nissena (Caltanissetta, Delia, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa e Sutura).

Il museo diocesano, attivo fin dalla sua fondazione per garantire la conservazione del patrimonio artistico della diocesi, è all'opera per promuovere la sua valorizzazione attraverso iniziative culturali e mostre temporanee di grande pregio. Quella natalizia è una consuetudine ormai consolidata nel tempo.

il piccolo seme

Lavanderia per poveri

Questo mese il semino ci viene offerto da Papa Francesco. Per volere del Pontefice è stata aperta a Genova la "Lavanderia del Papa" a servizio dei senza tetto e delle persone più povere. Una bellissima iniziativa che darà a tanti la possibilità di lavare e stirare i propri indumenti comprese le coperte che

spesso vengono utilizzate per coprirsi nelle notte gelide. L'elemosiniere apostolico Konrad Krajewsky, che ha presieduto l'inaugurazione, ha evidenziato che quest'opera, la seconda in Italia (l'altra è a Roma), non è una piccola iniziativa ma un nobile servizio che "concretizza" l'anno giubilare dedicato alla Divi-

na Misericordia. Proprio per questa opera di carità molti potranno lavare, asciugare e stirare i propri vestiti nonché provvedere alla pulizia personale in appositi locali doccia. Il servizio offerto a titolo gratuito alle persone povere sarà gestito dalla Comunità di Sant'Egidio. La lavanderia, ubicata a Ge-

nova in piazza Durazzo, è dotata di buone e numerose lavatrici ed assi e ferri da stiro inoltre è fornita di buoni detersivi e detergenti per la persona.



Rosario Colianni

PROGETTO 360 Presentato il nuovo direttivo che guiderà l'associazione dopo le dimissioni del fondatore Rugolo

Si apre la stagione della responsabilità



li, senza trascurare la formazione umana e spirituale. "Lavoriamo per migliorarci ancora di più e per smuovere le coscienze della nostra città", hanno dichiarato all'unisono. Tra i grandi eventi già in programma, la festa di San Giovanni Bosco del 31 gennaio (compleanno del Progetto 360) e il Grest 2020.

È Marco Greco il presidente eletto del Senato, formato da Alessia Li Muti, Marco Barbagallo e Salvatore Matraxia. Nel Consiglio direttivo ci sono Jacopo Matraxia, Emanuele Minissale, Fabiano Caruso, Federica Ingrà ed Emanuela Castaldo, coadiuvati dalla segretaria Laura Alvano. Tanti i ragazzi referenti dei diversi ambiti dell'associazione: Angelo Milazzotto per Politica e città, Daniele Vetri per Sport e tempo libero, Stefano Milano per Formazione cristiana, Roberta Caramanna per la Solidarietà, Andrea Prestifilippo è il referente per il gruppo 2.0 (giovani a partire dagli 11 anni), Luigi Varisano è il referente dell'associazione e Salvatore Cacciato è il referente per la parrocchia San Cataldo all'interno della quale rimarrà la sede del Progetto 360.

I giovani saranno sostenuti nel loro percorso dalla parrocchia di San Cataldo, le suore clarisse francescane missionarie del Santissimo Sacramento e gli esperti laici che da sempre li affiancano nelle loro attività: Elisa Di Dio, Luca Manuli, Silvia Vicari e Mariangela Vacanti.

Nuovo direttivo e nuovi impegni per gli oltre duecento ragazzi di Enna che fanno parte dell'associazione giovanile Progetto 360. Dopo l'annunciato ritiro del fondatore e guida spirituale del gruppo, don Giuseppe Rugolo, allontanatosi dalla città per motivi di salute, i giovani hanno deciso di continuare a portare avanti le tante attività formative e sociali che li vedono coinvolti da quasi quattro anni, assumendosi un grande carico di responsabilità.

"Faccio un grosso in bocca al lupo ai ragazzi - ha detto don Rugolo prima di andare via - per loro si apre la stagione della responsabilità e ho la profonda certezza che questi giovani faranno più e meglio di quanto io ho fatto per loro in passato".

Ancora ricolmi del messaggio di saluto del loro padre spirituale, i giovani nei giorni scorsi hanno rinnovato le cariche direttive e hanno subito assicurato di voler portare avanti le attività così come in passato, rendendo protagonisti gli associati - tutti adolescenti - di iniziative culturali e socia-

Dal dire al fare, cronaca non quotidiana nel caldo estivo

Il massimo è "Il Verbo di Dio s'è fatto carne e venne ad abitare tra noi... e passò facendo bene ogni cosa". Le persone non sono idee né le azioni pensieri. Le une pensano, e le idee possono suggerire e concretizzarsi in azioni, in opere. Occorre superare la foga (la smania) di parlare, ipotizzare progetti, ma anche di darli come realizzati. Convegni, testimonianze, programmi sbandierati prima della realizzazione e della loro consistenza pratica. È a questo punto che le parole possono creare disagio. Non per quello che dicono di intelligente, di moderno, di intrigato e intrigante. Al di là della manifestazione delle capacità e dell'abilità dell'uomo nell'usare il linguaggio, ci si chiede: quale crescita realizzino, quale "cultura popolare" fomentino. Si usano, a volte, le espressioni di "parlarsi addosso" o "Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare". Dopo alcune teorizzazioni et similia, ci si sente incalzati dall'interrogativo: perché invece di "teoria" non si fa cronaca, cioè si raccontano i fatti spiccioli, il come si sono realizzati? Diversamente si genera amarezza, illusione, disincanto.

Mi sovviene un esempio spontaneo: la differenza tra istruire anche la povera gente, i ragazzi di campagna nella scuola di Barbiana da parte di don Lorenzo Milani, e la teoria che esporrà dopo averla realizzata in una 'Lettera ad una professoressa' (più conosciuta) e in 'Esperienze pastorali'. Lui ha raccontato, cosa e come l'ha fatto, ispirando altri a farlo. Se le idee non

camminano con i piedi dell'uomo comune, se non si riesce a immaginare come possono diventare eventi, si sarà magari affascinati dalle speculazioni, dallo stile forbito dello scrivente, dal linguaggio... dalle prospettive, ma io cosa posso fare? Come posso farlo o quanti tentativi sono andati a vuoto, o bisogna mettere in conto? Che si fa delle tante cose che si teorizzano? I progetti possono generare fatti o frustrazioni. Soprattutto se non c'è un dubbio metodico, se non sono credibilmente condivisi. C'è una espressione dialettale per indicare la irrealtà: quella di far sorgere il Sole da dove non sorge. È un prevalere della dialettica sull'azione, della teologia sulla pratica, della "politica" (non è immune anche l'ecclesia) sulle azioni concrete, operative.

Si può correre sulla via dei sofismi, non in senso negativo, ma teorie ideali, fasciose, desiderii, auspici... per un dopodomani, che non verrà. La Storia potrebbe aiutare. Si dice che sia la somma degli errori del passato (soprattutto dei potenti), ma, forse, possono rendere più avveduti per il presente e il futuro. Gioverebbe citare i "santi" dal Curato d'Ars, patrono dei parroci, a san Giovanni Bosco, patrono della gioventù, ai beati Giacomo Cusmano, Card. Giuseppe Dusmet, per dirne alcuni, ma la lista anche di siciliani è lunga.

padregiulianariesi@virgilio.it

ACR, FESTA DEL CIAO A BUTERA

Sarà la cittadina di Butera ad ospitare domenica 10 novembre l'annuale "Festa del Ciao" la quale apre il nuovo anno associativo 2019-2020, un "anno speciale per l'A.C.R. nazionale che festeggia i 50 anni dalla nascita.

"Abitare in pienezza e con senso nuovo - scrivono i membri dell'equipe diocesana - i luoghi e gli ambiti delle realtà civili ed ecclesiali restituendo ad essi significato e credibilità e porvi il seme buono del Vangelo, sono tappe essenziali nella costruzione di quell'opera meravigliosa che è il Bene Comune: questa è la città giusta". La giornata avrà inizio alle 9.30 con l'accoglienza presso i locali del cine-teatro "G. Scuvera". Seguirà la preghiera del mattino e quindi la presentazione dei Laboratori e degli stands curati dai giovani di A.C. ed educatori di Butera. Alle 10.30 per tutti gli adulti "I tesori dell'Arte Sacra della città" guidati da Don Lino Giuliana

Alle 12 la celebrazione della Messa presso il Santuario di San Rocco presieduta dal Vescovo. Seguirà il pranzo. Alle 14.30 il "grande gioco". La chiusura della giornata prevista alle 16 con la preghiera finale e saluti. Ad ogni partecipante è richiesto un contributo di 1€ da consegnare in segreteria (bambini e adulti). Ogni parrocchia dovrà preparare una preghiera per le intenzioni durante la celebrazione Eucaristica. Adesioni entro giovedì 7 novembre ai seguenti numeri Giuseppina Zaffora resp. acr 340 1578046; don Emiliano assistente acr 339 5256512; don Salvatore assistente unitario 338 8826672.

POLICORO, FARE RETE TERRITORIALE



Il Gruppo di lavoro del coordinamento regionale del progetto Policoro, tenutosi il 23 ottobre presso il Federico II Palace hotel di Enna, ha visto coinvolte le Chiese di Sicilia e i referenti delle associazioni di categoria che

con esse sono in rete. Mediante i tavoli di lavoro svoltisi in dialogo tra alcuni dei direttori delle tre pastorali coinvolte per ciascuna diocesi, gli animatori di comunità del Progetto Policoro e i referenti delle associazioni partner, si è cercato di creare un piano di azione da applicare sui singoli territori dell'Isola.

Il lavoro svolto è proteso alla creazione di una rete territoriale più solida e collaborativa costruita 'ad hoc' per ciascun territorio diocesano e provinciale. Sono intervenuti il vescovo di Cefalù mons. Giuseppe Marcante, delegato della Pastorale sociale e del Lavoro, don Sergio Siracusano, referente Regionale del Progetto Policoro, Salvo Pennisi della segreteria Regionale del progetto Policoro e alcuni rappresentanti provinciali di CNA e CISL.

Ilaria Lombardo

UFFICIO DIOCESANO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

clicca 
seguici,
informati.



Diocesi di Piazza Armerina /// 0935 680 113 /// info@diocesiarmerina.it
Settegiorni dagli Erei al Golfo /// 0935 680 331 /// info@settegiorni.net
ReteOmnia /// 0935 180 8000 /// info@reteomnia.org

www.diocesipiazza.it

www.settegiorni.net

www.reteomnia.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MONS. CONA La nomina di Papa Francesco ad assessore per gli Affari Generali della Segreteria di Stato

“Una novità che non immaginavo”



Mons. Luigi Roberto Cona è stato nominato dal S. Padre Francesco Assessore per gli Affari Generali della Segreteria di Stato. L'annuncio è stato dato dal cardinale Piero Parolin giovedì 24 ottobre e dalla Sala Stampa vaticana. Succede a monsignor Paolo Borgia, che il Papa ha nominato lo scorso 3 settembre arcivescovo titolare di Milazzo, affidandogli l'ufficio di nunzio apostolico con sede ancora da assegnare.

Finora consigliere della Nunziatura in Italia, mons. Cona diventa il numero quattro della burocrazia vaticana dopo il Segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, il sostituto monsignor Edgar Peña Parra, e il segretario per i Rapporti con gli Stati, Paul Richard Gallagher.

Nato a Niscemi il 10 novembre 1965, il nuovo assessore è stato ordinato sacerdote il 28 aprile 1990 ed è laureato in Teologia dogmatica. In diocesi ha esercitato il ministero di parroco della parrocchia Santa Maria d'Itria a Piazza Armerina dall'ottobre del 1991 al 2001 ed è stato membro del Consiglio Presbi-

terale diocesano. È entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 1° luglio 2003, prestando servizio nelle Rappresentanze pontificie di Panamá, Portogallo, Camerun, Marocco, Giordania e Turchia; presso la Sezione per gli Affari Generali della Segreteria di Stato e nella Nunziatura Apostolica in Italia. Conosce lo spagnolo, inglese, portoghese e francese.

Alla sezione degli Affari generali o «prima sezione» spetta, in base alla vigente costituzione apostolica Pastor Bonus, attendere al disbrigo delle questioni riguardanti il servizio quotidiano del Sommo Pontefice sia nella sollecitudine per la Chiesa universale sia nei rapporti con i Dicasteri della Curia romana.

In particolare l'assessore cura la redazione dei documenti che il Papa le affida, adempie gli atti riguardanti le nomine della Curia romana e custodisce il sigillo di piombo e l'anello piscatorio. Inoltre regola la funzione e l'attività dei rappresentanti della Santa Sede, specialmente nei confronti delle chiese locali, espleta tutto ciò che riguarda le ambasciate presso la Santa Sede e vigila sugli organi di comunicazione ufficiali della Santa Sede, oltre a curare la pubblicazione degli Acta Apostolicae Sedis e dell'Annuario Pontificio.

L'intera diocesi Piazzese ha esultato per il prestigioso incarico affidatogli. Il vescovo mons. Gisana si è complimentato con mons. Cona per una nomina “che conferma le sue belle capacità di servizio alla Chiesa e la sua testimonianza sacerdotale di donazione al Signore”. Raggiunto al telefono mons. Cona ha dichiarato: “Per me è stata una novità. Non immaginavo che mi avessero chiamato per questo compito. Confido nell'assistenza del Signore cui affido la mia missione al servizio della Chiesa universale”.

Ritiro del clero

Per il mese di novembre l'incontro mensile del clero della diocesi di Piazza Armerina, si terrà giorno 15, terzo venerdì del mese, anziché il secondo.

L'incontro come di consueto si terrà a Montagna Gebbia con inizio alle ore 10.

Pro-Seminario

Oggi nelle chiese di Butera e Mazzarino, si celebra la Giornata del Seminario che ha per tema: “Datevi al meglio della vita” (Christus Vivit, 143). Le date delle altre giornate in tutti i comuni della diocesi sono consultabili sul sito www.diocesipiazza.it

Università Cattolica Giuiusa delegato diocesano

Maurizio Giuiusa (20 anni), proveniente da Mazzarino e studente del Collegio Augustinianum al secondo anno della Facoltà di Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, lo scorso 24 ottobre è stato nominato per il triennio 2019-2022 delegato dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per la Diocesi di Piazza Armerina. La nomina, di iniziativa dell'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori – ente fondatore dell'Università Cattolica –, è stata accolta con gioia da mons. Rosario Gisana, che ha prontamente manifestato parere favorevole.

L'Università Cattolica, subito dopo la sua nascita nel 1921, ha sempre annoverato tra i propri studenti molti giovani provenienti dalla diocesi di Piazza Armerina e oggi i numeri sono in costante aumento – diverse decine di ragazze e ragazzi da Gela, Mazzarino, Riesi ecc. –, ragion per cui è apparso indispensabile rinnovare la delegazione diocesana, in fisiologico stallo da diversi anni, al fine di rivivificare l'importante legame tra la Chiesa diocesana piazzese e l'“Ateneo dei cattolici italiani”, ormai tra i principali centri di eccellenza accademica a livello internazionale.



L'impegno del delegato può essere considerato all'interno della comunità diocesana come una delle tante espressioni di quel volontariato di cui la Chiesa sente oggi grande bisogno. Il delegato, quindi, non solo promuove la conoscenza e il sostegno dell'Università Cattolica – grazie al supporto dell'Associazione Amici e, fin dal 1924, all'annuale Giornata universitaria – ma contribuisce a diffondere una cultura cristianamente ispirata. L'obiettivo della sua azione è adattare alla realtà locale le proposte e le iniziative suggerite, promuovendo con creatività la sensibilizzazione in favore

dell'Università Cattolica, soprattutto negli ambienti che raccolgono al proprio interno le moltitudini di giovani prossimi ad affacciarsi al mondo accademico.

Come si legge nel messaggio inviato dalla Presidenza della CEI in occasione della 95ª Giornata per l'Università Cattolica, “(l'Ateneo) si adopera, con sapienza e determinazione, per essere all'altezza delle sfide che in ogni epoca, e non meno in quella presente, assumono tratti peculiari e inediti. Un tale impegno appare oggi ancor più necessario e urgente per accogliere la crescente domanda che emerge dai giovani e dalle loro famiglie, alla ricerca di soggetti e luoghi in grado di garantire una formazione di alto profilo scientifico, culturale e spirituale”.

Il giovane neo-delegato in questi giorni si è assiduamente tenuto in contatto con Mons. Gisana, certi entrambi di poter dare vita ad un fruttuoso lavoro di collaborazione per rinsaldare lo storico legame tra la diocesi e l'Università Cattolica. Nei prossimi mesi saranno avviati degli incontri di programmazione delle attività da promuovere nel territorio col coordinamento del Delegato d'intesa con il Vescovo.

La speranza dei poveri non resterà delusa



Continuano gli incontri di formazione per gli operatori Caritas della Diocesi. Si svolgerà il 17 novembre il 2° incontro formativo, per questo anno Pastorale, dal tema “La speranza dei poveri non resterà delusa”. L'evento, che si svolgerà presso la sede dell'associazione “Il sorriso” di Barrafranca all'interno dell'Istituto delle Orsoline, avrà inizio con il pranzo per gli ospiti della Casa Famiglia “Il sorriso”.

Sarà lo stesso vescovo mons. Ro-

sario Gisana ad indossare “il grembiule” di cameriere e insieme a sei diaconi servirà il pranzo agli ospiti della casa famiglia. Alla giornata, che è rivolta anche a tutti coloro che operano nel mondo del volontariato, relaziona padre Vittorio Bonfanti della Congregazione dei Missionari d'Africa. La giornata si concluderà alle 18 con la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo nella chiesa del Sacro Cuore.

Carmelo Cosenza

LA PAROLA

10 Novembre 2019

2Maccabei 7,1-2.9-14

2Tessalonesi 2,16-3,5

Luca 20,27-38



Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

(Ap 1,5.6)

XXXII DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

di don Salvatore Chiolo

La vicenda dei sette fratelli condannati per la loro fedeltà al Dio d'Israele è iscritta nella cornice di quella che fu la più pesante guerra civile in Israele di tutti i tempi. Per i teologi la dichiarazione sulla resurrezione alla fine dei tempi rappresenta un'anticipazione della verità principale della fede cristiana.

Non è un caso che nelle pagine di Luca, a parlare della resurrezione siano proprio i sadducei, discendenti di Sadok, stimati uomini di mediazione politica e abili strateghi militari. La loro propensione ad ascoltare i problemi della gente li aveva da sempre condizionati a tal punto da privilegiare discorsi concreti, soluzioni fattibili e praticabili, proposte di cambiamento reale e non utopico; tutto questo, ovviamente, esploso in materialismo, negava la resurrezione e la vita oltre la morte, il paradiso e l'esistenza degli angeli. E se Gesù, da alcuni studiosi, è stato considerato un “sadduceo” relativamente al suo modo di accostare i problemi della gente, certamente

non si poteva dire la stessa cosa a proposito della sua fede nella resurrezione. Proprio per questo, la decisione di stare accanto ai poveri nasceva dal desiderio di dare al mondo la speranza oltre la morte. La storia di Zaccheo rappresenta proprio questo: c'è in questa vita la possibilità di rinascere e di orientare definitivamente l'esistenza al bene degli altri e a Dio.

Nel vangelo di Giovanni questa idea della resurrezione sarà immediatamente al centro del dialogo tra Gesù e Nicodemo, in quella notte buia presso l'orto degli ulivi, in cui il Maestro gli disse: “se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio” (Gv 3,3) intendendo quanto sia necessario ritrovare l'origine della propria vita oltre le cose materiali.

Altra cosa è l'incontro dei sadducei con Gesù, rispetto a quello di Nicodemo, maestro in Israele; ma, in fondo la prova decisiva, quella della fede nel Maestro, si gioca proprio su quella novità essenziale che né i sadducei

né Nicodemo e tutto il resto dei Giudei accetterà pienamente, ovvero la resurrezione, la rinascita. “La fede non è di tutti”, dunque, come afferma san Paolo (2Ts 3,2b) e credere veramente significa accogliere il mistero della Vita fatta persona in Gesù Cristo. Prima che le idee, è Gesù Cristo colui che va accolto assieme a tutto quanto egli rappresenta, umanamente e divinamente. “Resurrezione” è già quella fede con cui una persona comune decide di mettere la propria vita nelle mani di Dio. “Resurrezione” è già nel sorriso di quella mamma che guarda il proprio figlio crescere e, lentamente, rinascere giorno dopo giorno alla vita. “Resurrezione” è anche quella stretta di mano o quell'abbraccio tra gli amici che ritrovano la pace dopo malintesi e incomprensioni. “Resurrezione” è credere che questo mondo possa cambiare in meglio e la vita della gente ritrovi la propria serenità nel condividere, nel gioire e nello stare insieme senza secondi fini. Al tempo dei maccabei, di cui

si legge nella prima lettura, resurrezione è stato lottare contro chi imponeva ai giudei la cultura greca a costo della vita; ma al giorno d'oggi resurrezione può essere solamente favorire la pace nel rispetto genuino dell'altro, in tutto e per tutto. “Dio creò l'uomo fin dal principio allo scopo di colmarlo dei suoi doni, scelse i patriarchi per dar loro la salvezza, si preparò per tempo un popolo per insegnare a servire Dio a coloro che lo ignoravano, predispose il ministero dei profeti per educare gli uomini a portare in sé lo Spirito e a godere della comunione con Dio. Egli, che non ha bisogno di nessuno, concesse la comunione con sé a coloro che avevano bisogno di lui. Per coloro che gli erano graditi disegnò l'edificio della salvezza, come farebbe un architetto” (Ireneo di Lione, Contro le eresie).

Sinodo per l'Amazzonia



Concedere l'ordinazione sacerdotale ai diaconi permanenti, anche sposati, purché siano "riconosciuti dalla comunità" e "ricevano una formazione adeguata per il presbiterato". E' la proposta più innovativa contenuta nel documento finale del Sinodo per l'Amazzonia, che è stato interamente approvato dai padri sinodali con la maggioranza qualificata dei due terzi. Sul ruolo delle donne nella Chiesa, altro tema molto dibattuto fin dall'inizio dei lavori, la proposta che emerge dall'aula sinodale è doppia: istituire in Amazzonia il ministero di "donna dirigente di comunità" e consentire alle donne di accedere al ministero del lettorato e dell'accollato, finora appannaggio solo dei futuri sacerdoti.

"Non siamo un gruppo di cristiani di élite"

Al termine del suo discorso a braccio, in spagnolo, pronunciato a conclusione del Sinodo, il Papa ha esortato a leggere il documento finale a 360°, senza restare "prigionieri di un gruppo selettivo" che va a vedere solo cosa si è deciso nei singoli punti e non tiene conto del progetto globale. Come aveva fatto nel suo discorso di apertura, Francesco ha ribadito che per comprendere la portata del Sinodo per l'Amazzonia che si è ap-

pena concluso bisogna considerare quattro "diagnosi": culturale, ecologica, sociale e pastorale. "L'esortazione post-sinodale non è obbligatoria", ha fatto notare il Papa, rendendo noto che comunque ne preparerà una entro la fine dell'anno. Introdurre un anno di missione obbligatoria per i giovani e i futuri diplomatici - da inserire nel curriculum e da esercitare non in nunziatura, ma "al servizio di un vescovo in terra di missione" - e istituire una "sezione amazzonica" presso il Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, le altre proposte del Santo Padre.

"Ordinare sacerdoti uomini idonei e riconosciuti della comunità, che abbiano un diaconato permanente fecondo e ricevano una formazione adeguata per il presbiterato, potendo avere una famiglia legittimamente costituita e stabile, per sostenere la vita della comunità cristiana attraverso la predicazione della parola e la celebrazione dei sacramenti nelle zone più remote della regione amazzonica"

È una delle proposte contenute nel documento finale del Sinodo per l'Amazzonia, che ha ricevuto dai padri si-

nodali 128 "placet" e 41 "non placet". "Molte delle comunità ecclesiali del territorio amazzonico hanno enormi difficoltà di accesso all'Eucaristia", si legge al n. 111: "A volte ci vogliono non solo mesi, ma anche diversi anni prima che un sacerdote possa tornare in una comunità per celebrare l'Eucaristia, offrire il sacramento della Riconciliazione o ungere i malati nella comunità". "Apprezziamo il celibato come dono di Dio", si precisa poi nel testo, ma "sappiamo che questa disciplina non è richiesta dalla natura stessa del sacerdozio, anche se possiede molteplici ragioni di convenienza" con esso, la citazione della Presbyterorum Ordinis.

"Chiediamo la revisione del Motu Proprio Ministeria quedam di San Paolo VI, affinché anche donne adeguatamente formate e preparate possano ricevere i ministeri del lettorato e dell'accollato, tra gli altri che possono essere svolti", stabilisce il n. 102. "Nei nuovi contesti di evangelizzazione e di pastorale in Amazzonia, dove la maggior parte della comunità cattoliche sono guidate da donne - si legge ancora nel numero citato - chiediamo che venga creato il ministero istituito di 'donna dirigente di comunità',

dando ad esso un riconoscimento, nel servizio delle mutevoli esigenze di evangelizzazione e di attenzione alle comunità". "Già nel 2016 - si ricorda inoltre nel testo - Papa Francesco aveva creato una Commissione di studio sul diaconato delle donne che, come Commissione, è arrivato a un risultato parziale su come era la realtà del diaconato delle donne nei primi secoli della Chiesa e sulle sue implicazioni attuali. Vorremmo pertanto condividere le nostre esperienze e riflessioni con la Commissione e attenderne i risultati".

"Definire il peccato ecologico come un'azione o un'omissione contro Dio, contro il prossimo, la comunità e l'ambiente", la proposta sul versante della conversione integrale raccomandata dalla Laudato si', insieme a quella di "creare un osservatorio pastorale socio-ambientale, rafforzando la lotta per la difesa della vita". Nel numero 82, si propone inoltre di "crea-

re ministeri speciali per la cura della 'casa comune' e la promozione dell'ecologia integrale a livello parrocchiale e in ogni giurisdizione ecclesiastica, che abbiano tra le loro funzioni la cura del territorio e delle acque, nonché la promozione dell'enciclica Laudato si'". "Come modo per riparare il debito ecologico che i paesi hanno con l'Amazzonia", i padri sinodali propongono infine "la creazione di un fondo mondiale per coprire parte dei bilanci della comunità presenti in Amazzonia che promuovono il loro sviluppo

integrale e autosostenibile e, quindi, anche per proteggerle dal desiderio predatorio di aziende nazionali e multinazionali di estrarre le loro risorse naturali". Non mancano, nel testo, consigli dettagliati e concreti in materia di ecologia e sostenibilità ambientale, come adottare "ridurre la nostra dipendenza dai combustibili fossili e l'uso della plastica modificando le nostre abitudini alimentari con stili di vita più sobri".

M. Michela Nicolais

Due gelesi vincono il premio Martoglio

Anche i giornalisti di Gela Andrea Cassisi e Lorena Scimè tra i vincitori della XXXIII Edizione del Premio Letterario Internazionale "Nino Martoglio" che si è svolta sabato 26 ottobre, al Teatro Comunale di Belpasso. Il premio, ritirato da Andrea Cassisi, è stato assegnato per la pubblicazione del volume "Hoefer racconta Camilleri" (Dario Flaccovio Editore, 2016).

Sul palco durante la cerimonia, presentata dalla giornalista Flaminia Bel fiore, hanno ritirato il prestigiosissimo premio anche Nadia Terranova per il romanzo Addio fantasmi (Einaudi, 2018) finalista al Premio Strega 2019; Massimo Onofri per il volume Isolitudini (La Nave di Teseo, 2019) e per il Teatro Ileana Rigano e Agostino Zumbo. La manifestazione, organizzata e promossa dal Circolo Athena, quest'anno è stata dedicata alla memoria di Andrea Camilleri, (Premio Martoglio per



la Letteratura 1999).

In passato il premio, che intende promuovere la crescita culturale delle nuove generazioni attraverso la diffusione del libro e il confronto con le più alte testimonianze del nostro tempo, è stato attribuito, tra gli altri a Gesualdo Bufalino, Giuseppe Bonaviri, Silvana Grasso, Simonetta Agnello Hornby, Leo Gulotta, Pippo Baudo, Vincenzo Pirrotta, Paolo Mieli, Vittorio Sgarbi, Giuseppina Torregrossa, Paolo Di Paolo, Roberto Alajmo, Gene Gnocchi, Moni Ovadia.

"Con sapiente discrezione e amorevo-

le rispetto per la memoria, Andrea Cassisi e Lorena Scimè raccolgono i ricordi di Hoefer, la cui trasparente purezza viene puntualmente utilizzata per un rapido, incisivo confronto tra il mondo di ieri - il dopoguerra dei giovani Andrea e Federico - e quello di oggi, con le sue incontrollabili frenesie", così in un passo della motivazione scritta dalla giuria presieduta dalla studiosa Sarah Zappulla Muscarà.

"Preziosa, intima e a un tempo universale, l'opera di Cassisi e Scimè è anche la breve storia, senza facili rimpianti, di un immortale 'come eravamo', mercé la piena, docile, ricchezza di un ritmato colloquio consegnato alla sensibilità del lettore", si legge ancora. Ad Andrea, membro dell'Ufficio comunicazioni sociali gli auguri questo prestigioso riconoscimento.

Carmelo Cosenza

Anche Dio ride Perché gioia, umorismo e riso sono al centro della vita spirituale

di James Martin

Edizioni San Paolo 2019,
pp. 320, euro 25,00



James Martin è gesuita e autore di best-seller molto apprezzato negli Stati Uniti. Editor della famosa rivista America, il 12 aprile 2017 è stato nominato da papa Francesco consultore del Segretariato per le Comunicazioni, l'organismo che sovrintende alla gestione di tutti i mezzi di comunicazione vaticana.

James Martin usa i passi delle Scritture, le vite dei santi, gli insegnamenti spirituali di altre tradizioni e le sue riflessioni personali per mostrare perché una sana spiritualità, unita a un buon senso dell'umorismo, non può che camminare di pari passo dentro il grande piano di Dio per l'umanità. «Anche Dio ride è un incoraggiamento a considerare la fede come qualcosa che conduce alla gioia. Ed è un invito, persino una sfida, a ripensare l'importanza dell'umorismo.

della poesia

Piero S. Costa

Il poeta Piero S. Costa nasce a Torino nel 1940. Ex insegnante di Storia e Filosofia, risiede a None, città a tredici chilometri dal capoluogo piemontese. Al suo attivo ha una vasta produzione letteraria pubblicando i volumi in lingua piemontese Arcòrd d'èsbila (1999), E'n sla fin, soma 'n cros (2002), Diari 'd n'armos preuva (2004), Levò Rudels, d'amor, eterno canto (2004), E rinnovarsi lune e Nel sovvenirmi voci (2010). Nel 2005 aveva pubblicato il poemetto cavalleresco L'orma "tuttur" d'un cavalier crociato e poi Dialogo con l'elusiva scrittura e Transiti esistenti, (2006), Sceticcheggiando vado

(2007), Umana dissolvenza (2008), A naufragar si va (2009), E pur violenza siamo (2010), Verso mi son in balbutir senz'eco, Di noi ceneri e falò e Clown che s'iam mistificatòr del vero (2011), Poco dico del tanto mal che siamo, Ascolto dolorar l'umano tempo, Il precetto del grimpeur (2012), A ridosso del traguardo (2013), Da costa a costa (2014), L'aria di questi giorni (2015) e Le buie stelle (2016). Scrive il critico letterario Sandro Gros-Pietro che il poeta Costa è sicuramente un'anima alfiarana, così solitaria e incorruttibile nel suo canto di libertà e di verità, riservato a quei pochi spiriti eletti che abbiano voglia di cimentarsi con i messaggi più complessi e più severi.

Sol con te Geneviève

da "Le buie stelle"
- Genesi Editrice

Con te sola vorrei,
su d'un lento veliero
dalle vele di luna,
navigar Geneviève
dentro gli occhi tuoi viola
sopra trèmul mar
tra gemmular di stelle:

da quest'onda ad altr'onda,
sul tuo sen d'alabastro,
fluitar senza fretta.

Del natural tuo sole,
languido nel trapasso,
snodar la docil chioma.

Naufragar, là dai fratti
selvosi monti d'ambra,
tra delfini danzanti
che di perla fan l'onda,
con rabeschi di spuma
nel bagliòr d'un'aurora,
sopra i mari del sud.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Avo, volontari in formazione a Enna



Anche Enna ha celebrato la XI Giornata Nazionale dell'Avo (Associazione Volontari Ospedalieri) per raccontare e far conoscere l'impegno di migliaia di volontari che, ogni giorno, in tutta Italia, rinnovano il proprio impegno costante e gratuito accanto ai pazienti e ai loro familiari negli ospedali, nelle Rsa, negli Hospices e nei Centri diurni per disabili e per malati psichiatrici.

Durante la giornata i volontari Avo hanno allestito dei banchetti informativi presso l'Ospedale Umberto I per portare a conoscenza la popolazione sulle attività portate avanti dall'Associazione concluso l'iter per le iscrizioni al 31° corso di formazione per diventare volontari le cui lezioni si terranno fino al 13 dicembre. In un secondo momento si è tenuta una conferenza dal titolo "Avvicinarsi al volontariato. Dubbi, paure,

voglia di esserci" per rispondere a dubbi e domande di coloro che già hanno accarezzato l'idea di intraprendere la strada del volontariato.

"Abbiamo voluto rinnovare l'impegno di tutti i volontari verso la società - spiega Alice Amico, presidente Avo Enna - verso chi si trova in un momento di difficoltà. Siamo qui per raccontare lo spirito del volontario Avo ed invogliare quante più persone possibili ad intraprendere questa strada, ovvero quella di offrire gratuitamente una presenza discreta, ma carica di calore umano, per lenire, attraverso il dialogo ma soprattutto l'ascolto, la sofferenza ed il senso di isolamento dei malati e degli anziani".

— Giacomo Lisacchi

A Piana degli Albanesi il 41° Dialogo dei Seminari

È stata l'Eparchia di Piana degli Albanesi ad ospitare, dal pomeriggio del 25 al pranzo del 27 ottobre, il 41° Dialogo dei Seminari di Sicilia, il convegno annuale che raduna insieme gli alunni di tutti i Seminari dell'Isola.

Il tema scelto quest'anno è stato "Icona e coscienza - Luce e discernimento". A guidare la riflessione due relatori: l'archimandrita papàs Marco Sirchia e don Antonio Mancuso.

"Quest'incontro costituisce un edificante momento di grazia, perché - spiega Vincenzo Alongi, responsabile del Dialogo - sentiamo tutti nel cuore la chiamata al ministero ordinato e ritrovarci insieme ogni anno ci permette di crescere e camminare nell'unità. Il Dialogo, desiderato fortemente e realizzato dal card. Salvatore Pappalardo nel 1978, offre a tutti noi, seminaristi delle Chiese di Sicilia, l'opportunità di condividere i nostri vissuti e le nostre diverse esperienze formative sotto la guida dello Spirito Santo".



La 'confessione' in libreria

È stato presentato, il 23 ottobre, nella chiesa di Santa Maria del Popolo ad Enna, in occasione del triduo preparatorio della festa dedicata a Santa Maria del Popolo, l'ultimo libro "La Confessione - Canale di Salvezza" di Rosario Colianni edito dalla casa Friulana Edizioni Segno. L'assemblea di fedeli ha ascoltato con vivo interesse l'autore che ha delineato la bellezza del Sacramento della Confessione. Il libro, che ha la prefazione di don Giuseppe Rugolo, è molto completo e riporta persino l'esperienza e il parere di alcuni santi.

Un piccolo tesoretto che guida benissimo al giusto accostamento al sacramento della riconciliazione. Il libro può essere richiesto nelle librerie o acquistato nelle librerie on line o attraverso la stessa casa editrice www.edizionisegno.it

C.C.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 30 ottobre 2019 alle ore 16.30

Periodico
associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Vivi la gioia
del Vangelo



**Credere
si rinnova!**

Il settimanale *Credere* racconta sempre più la gioia del Vangelo.

Con una **grafica tutta nuova**, le più belle testimonianze di fede vissuta, le **parole e i gesti di papa Francesco**, nuove rubriche sulle domande della fede e l'esempio sempre attuale dei Santi. Per vivere il **rinnovamento spirituale** di una vita ispirata al "cuore" del Vangelo.

IN PIÙ PER 4 SETTIMANE
IN REGALO
IL MESSALINO AMEN
IN VERSIONE SETTIMANALE

AMEN, LA PAROLA CHE SALVA
Per vivere la liturgia ogni giorno



**NON PERDERE IL NUOVO CREDERE
E IL MESSALINO AMEN IN REGALO.
DAL 31 OTTOBRE IN EDICOLA E PARROCCHIA**



In piazza il movimento 'La valigia di cartone'



Mons. Pennisi, mons. Loreface e don Garau

Oltre un migliaio di persone hanno preso parte alla manifestazione organizzata dal Movimento "La valigia di cartone", fondato da don Antonio Garau, parroco della parrocchia di San Paolo Apostolo e dell'associazio-

ne "Giovani 2017 - 3/P" per scongiurare l'esodo di tanti giovani dalla nostra terra e tra questi anche i genitori a sostenere la protesta dei figli. Promuovere l'occupazione giovanile evitando la fuga massiccia del capitale umano

all'estero, ripopolare i territori, evitare la rassegnazione di chi parte e la disperazione delle loro famiglie, sono gli obiettivi degli organizzatori della manifestazione pubblica, svoltasi venerdì mattina per sensibilizzare le forze politiche e sociali perché possano ritrovare il collante che metta al centro dell'agenda politica, l'occupazione giovanile nel territorio.

"Continuando questo andazzo, la nostra Sicilia prima o poi rimarrà una terra deserta - afferma don Antonio Garau - e non lo dobbiamo permettere. I giovani non hanno più chi si occupa del loro futuro che deve passare in primo luogo dalla loro terra. La lotta alla mafia si fa promuovendo il lavoro per i nostri giovani, chiediamo pertanto che tutte le forze politiche si uniscano per svi-

luppare dei progetti credibili. La Chiesa ha il compito importante di illuminare le coscienze nel suo ruolo di guida ma anche quello di essere oggi una autentica forza sociale, voce di chi deve ritrovare la speranza".

Alla manifestazione erano pure presenti l'arcivescovo di Palermo, mons. Corrado Loreface e di Monreale mons. Michele Pennisi, oltre a tanti giovani e genitori che hanno chiesto alle istituzioni garanzie sul futuro. Il corteo che è partito da piazza Verdi ha raggiunto la Presidenza della Regione e l'Università.

"Questa manifestazione è un segno forte di sensibilizzazione al tema che vogliamo portare alla coscienza di tutti - dichiara l'Arcivescovo, mons. Corrado Loreface - l'obiettivo è di favorire, con un impegno corale, i

cammini costruttivi di chi vuole pensare e progettare per mettere a frutto le grandi potenzialità che ci sono in Sicilia. La nostra terra è molto ricca di risorse naturali ma anche culturali e artistiche che vanno valorizzate in una prospettiva lavorativa. Bisogna chiamare allora tutti ad un atto di responsabilità perché le diverse intelligenze possano ritrovarsi, ognuno con le sue competenze, per creare progettualità".

Per questo il Movimento delle valigie chiede l'interlocuzione dei rappresentanti del mondo dell'imprenditoria e della politica per invertire il trend, chiedendo condizioni migliori affinché si possa dare l'opportunità di restare.

"La Chiesa vuole condividere le angosce, le paure, la mancanza di futuro che

è molto presente in Sicilia soprattutto nei nostri giovani - aggiunge l'arcivescovo di Monreale, mons. Michele Pennisi - da troppo tempo assistiamo ad un processo di abbandono dei giovani dall'Isola soprattutto delle zone interne. Senza giovani la Sicilia non ha futuro". Lo scorso anno, secondo i dati dell'anagrafe del Comune di Palermo, sono stati quasi 12.000 i giovani che si sono trasferiti fuori regione, l'11,5 per cento all'estero, il 35,1 per cento in un'altra regione italiana.

Il tasso di disoccupazione fra i giovani nel 2018 ha superato il 45 per cento (tra i 18 e i 29 anni) e il 33,3 (fra i 25 e i 34 anni) e molti sono i laureati.

Disagi, uno sportello della Pastorale Giovanile a Gela

Legalità, accettazione di sé, rispetto dell'altro ed ancora capacità di riconoscere i messaggi subliminali presenti nei videogiochi. Passano da questi temi gli spunti che animano il progetto - azione di prevenzione del disagio giovanile a Gela pensato e messo in campo dalla locale Pastorale Giovanile diretta da don Salvatore Cumia. Gli appuntamenti coinvolgeranno gli studenti della città con il nuovo anno incontri di testimonianza.

"Puntiamo, tra gli altri obiettivi, a migliorare le relazioni con i docenti e con i coetanei - dice don Salvo -. Ecco perché partiamo dalle scuole perché come agenzie educative aiutino i ragazzi a guardarsi dentro". È dovere di tutte le agenzie educative mettere i ragazzi nelle condizioni di vivere in un ambiente in cui possano sviluppare una coscienza critica, individuale e sociale", prosegue don Cumia, vice parroco a Sant'Antonio a Gela, "per costruire una

società sana è necessario raggiungere una condizione di benessere emotivo, personale e collettivo".

In quest'ottica gli studenti avranno la possibilità di essere accompagnati a risolvere disagi psicologici tramite sportelli d'ascolto che saranno aperti nella scuola o nel territorio.

AC

Gli italiani, popolo di santi, poeti e ... emigranti



Emigranti agli inizi degli anni '60

Anche gli Italiani, da sempre, sono un popolo di emigranti. Dall'Unità d'Italia ad oggi le rotte dei nostri connazionali verso Paesi stranieri e continenti lontani non hanno conosciuto sosta. Certo, i periodi più intensi dell'immigrazione italiana si sono registrati alla fine della Prima guerra mondiale e poi della Seconda. Gli Stati Uniti la meta più ambita dove molti connazionali hanno toccato "terra" nelle navi della speranza, con sullo sfondo ad accoglierli la Statua della Libertà. Costante nella popolazione che si è mossa verso paesi lontani è stata l'alta percentuale di persone del Sud Italia.

Molti sono stati quelli che in terra straniera hanno fatto fortuna acquisendo posizioni sociali ed economiche notevoli. Gli italiani infatti si sono sempre fatti valere nelle varie discipline scientifiche così come nel cinema, nell'arte, nello sport, nella moda. Ed oggi? La nuova crisi economica e le poche prospettive di lavoro, stanno determinando un nuovo fenomeno migratorio che solo nell'ultimo anno ha registrato 128.000 partenze.

Naturalmente la stragrande maggioranza sono giovani, anche con un elevato tasso di istruzione, che vanno via dai loro paesi di origine proprio perché il futuro si presenta incerto e nebuloso. Intelligenze e risorse preziose che vengono sottratte al "Bel Paese" che poco o nulla fa per sostenere adeguate politiche giovanili.

Certo, i dati che sono stati forniti la settimana scorsa a Roma dalla Fondazione Migrantes, nel corso della XIV edizione del "Rapporto Italiani nel Mondo" non sono confortanti. Basti pensare che dal 2006 al 2019 la mobilità italiana è aumentata del +70,2%, passando da poco più di 3,1 milioni di iscritti all'AIRE (Anagrafe italiani residenti all'estero) a quasi 5,3 milioni. Quasi la metà è originaria del Meridione, e il 54,3% risiede in Europa. Cifre che sono indicatori del malessere di molti nostri compatrioti (se questo termine è ancora lecito) che nella nazione dove sono nati e cresciuti, dove hanno studiato e coltivato speranze, alla fine non hanno trovato prospettive per un futuro dignitoso. Ai governanti e ai politici le riflessioni del caso.

Miriam Anastasia Virgadola

...segue da pagina 1 - Editoriale - Millennials veri e santi...

fermare questa corsa febbrile per recuperare uno spazio personale, a volte doloroso ma sempre fecondo, in cui si intavola il dialogo sincero con Dio?».

Questa è la santità: saper riconoscere la voce di Dio in mezzo alle migliaia di voci che affollano il nostro spazio vitale. E i giovani, se incoraggiati da testimoni autentici, dimostrano di saperlo fare nella propria quotidianità, mettendosi con entusiasmo alla ricerca della 'perfezione'. Si tratta di una perfezione,

però, ben diversa da quell'asfissiante concetto di 'eccellenza' che oggi rischia di annientare gli orizzonti di vita dei ragazzi. Essere santi non significa eccellere, non significa prevalere sugli altri, non significa infilarsi in modelli preconfezionati per rispondere alle richieste del mercato. La santità è esattamente l'opposto: è il compiersi della propria essenza più autentica, è la capacità di tracciare una strada propria, è la voglia di offrire al mondo i talenti ricevuti in dono.

Le storie di tanti giovani testimoni - alcuni dei quali scelti come 'fari' per la riflessione del Sinodo dei giovani dell'anno scorso - dimostrano che questo è possibile a prescindere dall'età anagrafica e che chi vive in questo orizzonte lascia un segno concreto, smuove le coscienze e cambia il mondo. Spesso, infatti, attorno alla loro memoria nascono veri e propri movimenti, che forse non assumeranno le dimensioni delle masse ma che aiuteranno molti a seguire l'invi-

to di papa Francesco: «Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia».

MATTEO LIUT
DA PAGINA 3
DI AVVENIRE
DEL 30 OTTOBRE

...segue da pagina 1 - Siamo sotto i 5 milioni

Per quanto riguarda la Sicilia al primo gennaio 2019 la popolazione è scesa sotto i cinque milioni di abitanti: 4.999.891 per l'esattezza. Alla stessa data gli iscritti all'AIRE erano 768.192. I primi dieci paesi di emigrazione sono: Germania 240.760, Belgio 99.118, Argentina 92.922,

Svizzera 73.469, Francia 61.027, Stati Uniti d'America 50.484, Regno Unito 32.340, Australia 24.939, Venezuela 19.266, Spagna 14.326

Dei Comuni del nostro territorio diocesano ben sei risultano tra i primi 25 in Sicilia per numero di iscritti. Emblematico il dato di Villarosa e Valguarnera dove il numero di iscritti supera quello dei residenti (vedi tabella).

L'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero, meglio conosciuto con l'acronimo AIRE, è l'elenco dei cittadini residenti all'estero per un periodo superiore a 12 mesi. Si tratta di un registro pubblico gestito da ciascun Comune sulla base dei dati e delle informazioni provenienti dalle Rappresentanze consolari all'estero.

Come si legge sul sito del Ministero degli esteri: «L'iscrizione all'AIRE è un diritto-dovere del cittadino (art. 6 legge 470/1988) e costituisce il presupposto per usufruire di una serie di servizi forniti dalle Rappresentanze consolari

all'estero, nonché per l'esercizio di importanti diritti». Rientrano in questi servizi e diritti:

La possibilità di votare per elezioni politiche e referendum per corrispondenza nel Paese di residenza, e per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo nei seggi istituiti dalla rete diplomatico-consolare nei Paesi appartenenti all'U.E.

La possibilità di ottenere il rilascio o rinnovo di documenti di identità e di viaggio, nonché certificazioni: La possibilità di rinnovare la patente di guida (solo in Paesi extra U.E.); La possibilità di chiedere il rimborso dell'Iva sulle merci acquistate in Italia.

L'iscrizione all'Aire è gratuita e obbligatoria, ma non sono comunque previste sanzioni per chi non si iscrive.

È tenuto a iscriversi all'Aire chiunque non è più residente in Italia per almeno 12 mesi. Possono iscriversi anche i cittadini che sono nati e risiedono fuori dall'Italia con cittadinanza italiana, o coloro che ottengono la cittadinanza italiana all'estero e continuano a vivere lì.

L'iscrizione comporta la contestuale cancellazione dall'Anagrafe della Popolazione Residente (Apr) del Comune di provenienza.

Giuseppe Rabita

Graduatoria primi 25 comuni per iscritti			
Comune	AIRE	Pop. res.	Inc. %
Palermo	32.541	663.401	4,9
Catania	21.169	311.584	6,8
Licata	16.840	36.505	46,1
Messina	13.003	232.555	5,6
Palma di Montechiaro	11.561	22.503	51,4
Favara	10.451	32.059	32,6
Adrano	8.972	35.430	25,3
Aragona	8.554	9.362	91,4
Siracusa	8.325	121.171	6,9
Barrafranca	7.928	12.800	61,9
Caltanissetta	7.761	61.064	12,7
Gela	7.678	73.854	10,4
Valguarnera Caropepe	7.651	7.557	101,2
San Cataldo	7.481	22.393	33,4
Lercara Friddi	7.314	6.726	108,7
Riesi	7.298	11.291	64,6
Casteltermini	6.686	7.858	85,1
Villarosa	6.643	4.732	140,4
Ravanusa	6.625	11.327	58,5
Piazza Armerina	6.386	21.726	29,4
Mirabella Imbaccari	6.363	4.682	135,9
Agrigento	6.338	58.956	10,8
Canicatti	6.125	35.778	17,1
Sommatino	6.122	6.777	90,3
Leonforte	6.023	12.962	46,5
Altri comuni	526.354	3.174.838	16,6
Totale	768.192	4.999.891	15,4